

riparare a precipizio, dietro eccitamento dell'imperatore; le fortificazioni del suo castello d'Udenheim, che dal proprio nome egli chiamò Philipsburgo. L'elettore, dopo avergli a questo proposito fatte non poche ma inutili rimostranze, nel 1618 sorprese codesta piazza e rase al suolo le nuove opere già costruite, restituendola al primo stato. Nel 1619, in mezzo alle turbolenze della Boemia, gli stati di questo paese gli offerirono la corona, che avevano già strappata dal capo a Ferdinando d'Austria; egli stette in forse gran tempo se dovesse accettarla; ma il maresciallo di Buglione, il predicatore della sua corte, e massime l'elettrice sua sposa ve lo determinarono. Ella pressò il marito in maniera che non ostante i saggi consigli dell'elettrice sua madre segnava il decretò d'elezione non senza lagrime. Il re d'Inghilterra suo suocero, gli elettori protestanti ed il duca di Baviera, prevedendo i mali in cui andava a precipitarsi, si sforzarono invano di fargli abbandonare codesta risoluzione. Preso una volta il partito, non porse più orecchio che alla sua sposa ed a'suoi adulatori. Mosse dunque alla volta della Boemia, ove fu coronato nel 25 ottobre dello stesso anno 1619; ma il suo innalzamento, come i suoi veri amici lo aveano preveduto, fu causa della sua ruina; perciocchè nell'8 novembre del 1620 il suo esercito veniva rotto dagli Imperiali e da' Bavaresi, ed egli medesimo costretto a salvarsi in Olanda (1) Federico nel fuggire disse ad uno dei suoi confidenti: « Io so adesso che cosa sono; esistono certe » virtù, il cui acquisto non si fa che nella sventura; ed i » principi non sanno che cosa veramente essi si siano, se » non che dopo averla provata ». Nel 1621 ei fu cacciato in bando dall'impero; e sebbene Jacopo re d'Inghilterra di lui suocero gli spedisse tremila armati, li richiamava poi tostamente per lo timore di rompersi colla casa d'Austria. Quelle che i protestanti gli somministrarono furon battute in varie occasioni: sicchè gli Spagnuoli lo spogliarono del basso Palatinato e dell'alto i Bavaresi. Fu appunto fra i guasti che accompagnarono questa rivoluzione che la biblioteca palatina, sì ricca di manoscritti, fu

(1) Egli venne chiamato il re di neve, perchè il suo governo non durò che un anno.